



Unione Europea

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle  
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali  
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia  
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per  
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

# ISTITUTO COMPRENSIVO "GARIBALDI"

Via E. Fermi, 24 - 04011 Aprilia

Cod. fisc. 80008090591 - C.M. LTIC83700B - Tel. 0692704557-0692013026 Fax 0692755657

Sito web: [www.icgaribaldi.edu.it](http://www.icgaribaldi.edu.it) - E-mail: [ltic83700b@istruzione.it](mailto:ltic83700b@istruzione.it)

pec: [ltic83700b@pec.istruzione.it](mailto:ltic83700b@pec.istruzione.it)

Codice Univoco Ufficio : UFWCPL

Prot. 5401/II.3

Aprilia, 19/09/2019

Al Collegio Docenti  
Al Consiglio di Istituto  
Alle RSU  
Al personale ATA  
Alle famiglie  
Al sito web

**ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LE MODIFICHE DA  
APPORTARE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – A.S. 2019/2020**

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**Visto** la legge 59/1997

**Visto** il D.P.R. 275/99

**Visto** il D.P.R. 89/2009

**Visto** il DPR 122/2009

**Visti** gli artt. 26-27-28-29 del CCNL 2016-2018 – comparto scuola

**Visto** l'art. 25 del Dec. Leg. 165/2001 (commi 1-2-3)

**Vista** la legge 107/2015 ed i suoi decreti applicativi

**Viste** le linee guida della CM 3 del 13/02/2015

**Vista** l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dalla Assemblea Generale ONU il 21/10/2015

**Vista** la Nota MIUR 1143 del 17/05/2018

**Vista** la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22/05/2018

**Visto** il Documento di lavoro "Autonomia scolastica per il successo formativo" reso pubblico dal MIUR il 14/08/2018

**Vista** la Nota MIUR 17832 del 16/10/2018

**Vista** la Nota MIUR 19534 del 20/11/2018

## TENUTO CONTO

- Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- Delle indicazioni fornite dal Consiglio di Istituto per gli interventi educativo-didattici e delle linee di indirizzo fornite nei precedenti anni scolastici

- Delle risultanze del processo di autovalutazione d'Istituto esplicitate nel Rapporto di autovalutazione
- Degli interventi programmati e definiti nel Piano di Miglioramento
- Del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità della scuola
- Delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti su territorio, di quanto emerso dai rapporti attivati dal dirigente scolastico con il personale interno alla scuola

## **PREMESSO CHE**

- La formulazione della presente direttiva è compito istituzionale attribuito al Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento della Istituzione Scolastica con doveri e poteri di indirizzo, progettazione, organizzazione, promozione e gestione in campo formativo ed organizzativo
- L'intento del documento è quello di fornire indicazioni sugli obiettivi strategici, dando un preciso orientamento in merito agli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere
- Al Dirigente Scolastico è data la responsabilità di attivare relazioni con i soggetti istituzionali del territorio per ottenerne la collaborazione e valutarne le opportunità offerte, nonché acquisire eventuali proposte funzionali allo sviluppo di un'organizzazione logistica, temporale e didattica che sia sostenuta da servizi esterni e da sinergie programmatiche
- Il documento deve contenere indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi da perseguire, sulle priorità, sugli elementi che caratterizzano l'identità dell'istituzione scolastica
- Il piano triennale dell'offerta formativa – come definito dalla Legge 107/2015 – deve esplicitare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa identificativa dell'autonomia della Istituzione scolastica
- Il piano è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico ed è approvato dal Consiglio di Istituto
- Il Piano ha validità triennale ma può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (comma 12 della legge 107/2015)

## **PREMESSO CHE**

Le competenze del Collegio Docenti, risultanti dalla combinata lettura dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare
- adozione di iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e alunni stranieri
- studio di soluzioni di casi di diverso profitto o di irregolare comportamento degli alunni
- identificazione ed attribuzione di funzioni strumentali al PTOF con la definizione dei criteri di accesso, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi

**EMANA**

**il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti**

Al fine di definire le linee di azione e di orientamento secondo le quali il Collegio dei docenti procederà, in seno alle sue articolazioni dipartimentali e operative, alla individuazione dei percorsi didattici e delle proposte organizzative che meglio definiscano la realizzazione della MISSION dell'istituzione scolastica, secondo la VISION, che troverà concreta configurazione in tutte le attività previste nella elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa.

Il PTOF, documento con il quale l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, deve contenere il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane.

E' bene sottolineare che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale, il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo votato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in atto dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione ed alla implementazione di un piano che non sia solo adempimento burocratico ma bensì un reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali e di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli ed alla istituzione nel suo complesso.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è volto in primis al conseguimento degli obiettivi di miglioramento previsti dal Piano di Miglioramento (PdM), che è parte integrante del PTOF.

Pertanto, la progettazione curriculare ed extracurriculare dovrà essere orientata prevalentemente al raggiungimento dei traguardi definiti nel PdM, che sarà innanzi tutto rivolto alla attenta osservazione ed al consolidamento dei punti di forza riscontrati ed evidenziati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Si ritiene pertanto necessario per la nostra Istituzione Scolastica:

1. Strutturare i processi di insegnamento/apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:
  - Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio
  - Implementare la verifica dei risultati a lungo termine come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum
  - Operare per la reale personalizzazione dei curricoli sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze
  - Definire azioni concrete di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze. Potenziare l'inclusione scolastica, prevenire atti di violenza e discriminazione e promuovere lo stare bene insieme a scuola
  - Monitorare ed intervenire tempestivamente su alunni a rischio
  - Superare la dimensione trasmissiva del sapere e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza
  - Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali

2. Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello di scelte curriculari ed extracurriculari con il contesto sociale in cui opera l'istituto, con il disposto normativo generale (in particolare con le norme a carattere prescrittivo), con le delibere dello stesso Collegio e del Consiglio di Istituto
3. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio ed i relativi standard di processo definendo un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste dal PTOF
4. Garantire una congruenza tra scelte curriculari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell'offerta formativa con le finalità e gli obiettivi enunciati dal PTOF così da assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione complessiva
5. Garantire la continuità verticale fra ordini di scuole programmando con particolare attenzione le attività di orientamento in entrata e in uscita
6. Trovare una modalità per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio ed autovalutazione dei risultati
7. Assicurare al servizio formativo la qualità e la riconoscibilità derivante dalla adozione di una prospettiva dotata di duplice polarità: la trasmissione dei valori identificativi della Istituzione scolastica ma anche attenzione alla innovazione attraverso un costante confronto con il territorio locale, nazionale e internazionale
8. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna in un'ottica di accountability
9. Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento
10. Sostenere e supportare e garantire i processi di inclusione degli alunni
11. Garantire il benessere organizzativo e della persona e il miglioramento del clima relazionale

La pianificazione educativa e didattica dovrà necessariamente prevedere una progettazione per unità di apprendimento che, partendo da compiti di realtà interdisciplinari ed in verticale, favorisca la continuità educativa e didattica fra i vari ordini e gradi scuola.

E' auspicabile inoltre, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente sull'argomento, procedere ad una equa valutazione degli alunni. Il collegio è pertanto invitato a definire rubriche valutative condivise necessarie ad effettuare una corretta valutazione intermedia e finale compreso l'esame di stato conclusivo del primo ciclo.

Si suggerisce di preparare sempre prima la lezione ed i materiali didattici necessari, privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente ed attivamente gli studenti; preferire modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi gli aspetti positivi della prova e contestualmente indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Tale modalità valutativa è da scegliere per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con la sensazione di essere capaci e nella acquisizione della consapevolezza di sé. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi si suggerisce di riflettere sulle strategie didattiche adottate. La qualità di un intervento didattico è riconducibile al valore aggiunto cioè al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce ad ottenere con l'intervento educativo e didattico. La ricerca della creazione di un ambiente di apprendimento e di un clima positivo della classe deve essere sempre presente nella didattica quotidiana anche in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo. Non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso si ottengono con l'autorevolezza, l'entusiasmo

professionale, la volontà di rimuovere quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. Si rammenta la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie ed applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

Gli atti formali di documentazione, condivisione e valutazione delle scelte dell'autonomia scolastica (PTOF, RAV, PdM) nonché quelli di "personalizzazione" dei percorsi devono essere coerenti ed essenziali e non devono mai perdere di vista il fine ultimo della progettazione: il successo formativo di tutti.

La circolare n. 8 del 06/03/2013 ha fornito suggerimenti per garantire il perseguimento del successo formativo degli alunni BES. La nota MIUR 1143 del 17/05/2018 invita il docente a svolgere il suo alto ruolo nel rispetto di tutti non riducendo i traguardi da raggiungere ma favorendo, progettando ed accompagnando percorsi diversi per garantirne il loro conseguimento a tutti gli studenti.

La personalizzazione dei percorsi non deve essere un mero adempimento burocratico ma deve essere un percorso che tenga conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi. Personalizzare i percorsi di insegnamento/apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ogni alunno delle classi ma significa mettere in atto nella complessa realtà classe modalità e strategie didattiche diverse, funzionali al successo formativo di tutti.

Per poter lavorare nel contesto sopra prospettato, le norme predette attribuiscono al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione, che deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale. Il potere di promozione, allora, non è intrusivo delle competenze del Collegio dei Docenti ma si pone come funzione di guida e di orientamento, mentre il potere di coordinamento non ha funzione meramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono.

Ne consegue la presa d'atto e di acquisizione da parte di tutte le componenti professionali della scuola del Rapporto di Autovalutazione per lo sviluppo ed il potenziamento del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica. Per rafforzare l'offerta formativa si utilizzeranno le opportunità offerte dai finanziamenti europei, nazionali, regionali e comunali alle cui iniziative la scuola garantirà la partecipazione per assicurare la forza economica con cui affrontare le proprie esigenze quelle della comunità di riferimento.

Gli obiettivi di processo individuati dal RAV in relazione alle priorità saranno perseguiti essenzialmente tramite:

1. Progettazione della offerta formativa triennale finalizzata a migliorare gli esiti degli alunni in Italiano e Matematica nelle prove INVALSI
2. Promozione di un processo di insegnamento/apprendimento che favorisca e sviluppi atteggiamenti di analisi, problematizzazione ed interpretazione delle realtà. Il curriculum verticale deve sostenere l'apprendimento per competenze, lo sviluppo di competenze trasversali e lo sviluppo di abilità metacognitive orientate alla conquista delle competenze di cittadinanza.
3. Creazione di ambienti di apprendimento innovativi per migliorare l'organizzazione di spazi e tempi e rendere pervasivo l'impiego di didattiche innovative.

Si ritiene, nelle presenti linee di indirizzo, di orientare l'attenzione del collegio a non trascurare quegli obiettivi di processo che, in questa fase dell'autovalutazione, sono stati ritenuti collaterali alle priorità individuate ma che non possono essere declinati in obiettivi strategici da raggiungere in un lungo periodo o essere successivamente oggetto di prospettive di miglioramento.

Le aree di processo individuate dal RAV per migliorare gli esiti ed il conseguimento degli obiettivi di processo con le dovute attenzioni e la pianificazione di procedure di miglioramento sono quelle del:

1. Curricolo, progettazione, valutazione
2. Ambienti di apprendimento con un coinvolgimento più diffuso dei docenti nell'uso dei supporti informatici e con l'allestimento di spazi laboratoriali
3. Valorizzazione del personale docente ed ATA ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico-didattica ed amministrativa alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica ad alla didattica laboratoriale.
4. Continuità ed orientamento

Tenuto conto degli obiettivi previsti dalla legge 107 /2015, il presente atto di indirizzo intende con la pianificazione dell'offerta formativa, nel triennio conseguire prioritariamente obiettivi di:

- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
- Individuazione di percorsi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito degli alunni

Nel corso del nuovo anno scolastico non sfugge la necessità di coordinare i risultati formativi all'interno dei tre ordini di scuola affinché in una logica di continuità, essi possano rappresentare i prerequisiti di ingresso negli anni ponte dall'infanzia alla primaria, dalla primaria alla secondaria di primo grado e fino all'ingresso della secondaria di secondo grado. Tutto ciò si traduce nella necessità di predisporre un piano di revisione del curriculum verticale dell'istituto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi parallele, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. Occorre prestare particolare attenzione alla coerenza del curriculum con la certificazione delle competenze in uscita, anche alla luce delle disposizioni del decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017. Particolare cura va dedicata agli altri decreti legislativi attuativi della legge 107/2015: il n. 66 (inclusione scolastica) ed il n. 65 (0-6 anni).

Le scelte metodologiche, la mediazione didattico-educativa, gli strumenti di verifica degli apprendimenti e delle competenze, i processi di valutazione saranno volti a garantire personalizzazione e successo formativo, inclusione e differenziazione, a seconda delle necessità, in una logica di collegialità e di condivisione delle procedure.

La gestione amministrativa sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza ed ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva

Nell'ambito delle relazioni interne ed esterne si sottolinea la necessità di specifica comunicazione pubblica mediante strumenti quali sito web, registro digitale, open day. Occorrerà avviare i processi per curare la rendicontazione sociale prevista dalla nota MIUR da realizzarsi entro ottobre 2019 .

Altrettanto sinergica con la progettazione del curricolo verticale, sarà la progettazione delle attività extracurricolari finalizzate alla valorizzazione dei talenti, alla scoperta delle attitudini, all'orientamento di ciascuna persona.

L'offerta formativa avrà lo sguardo rivolto all'intreccio tra i "saperi" sottesi ai linguaggi verbali e le acquisizioni possibili, attraverso la valorizzazione dei linguaggi non verbali, valorizzando e portando a regime le esperienze sperimentali di notevole spessore già condotte nella scuola. Su questa linea si procederà alla stesura del curricolo potenziato che rappresenterà il processo di rinforzo e di potenziamento perché nessuno resti indietro, perché nessuno non sia valorizzato nell'eccellenza delle sue caratteristiche di apprendimento, perché gli obiettivi di miglioramento siano perseguiti con il concorso di risorse plurime, tutte orientate ad una formazione sostanziale e culturalmente valida degli studenti, soprattutto nella conquista degli strumenti funzionali all'alfabetizzazione culturale.

Un aspetto rilevante è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti dell'offerta formativa. Si pone con forza il problema di quanti e quali progetti fare, alla luce non soltanto della compatibilità delle risorse a disposizione dell'istituto o alla richiesta dell'utenza, ma soprattutto della loro valenza formativa. E, in questo campo, spetta al collegio dei docenti dare indicazioni al dirigente scolastico.

Una grande opportunità per la realizzazione di progetti extracurricolari è costituita dalla partecipazione ai progetti PON FSE, ai progetti per i finanziamenti dell'art. 9 del CCNL aree a rischio dispersione ed a forte immigrazione. Sono interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, per la riduzione della dispersione scolastica, l'inclusione e l'integrazione e per il successo scolastico degli alunni.

Altro aspetto non secondario, sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo formativo, è l'unitarietà del servizio, che va vista come capacità dell'istituto comprensivo, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, sfuggendo ad una gestione individualistica dell'insegnamento sia ad un autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di accountability cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del PTOF.

Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell'hic et nunc, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la tradizione e l'innovazione. Occorrerà, in tal senso, agire al fine di incrementare le risorse strumentali e tecnologiche dell'Istituto ed implementare il numero di laboratori e la qualità dell'accesso alla rete. Le nuove metodologie didattiche, incentrate sull'uso di TIC e sulla realizzazione di didattiche laboratoriali, metacognitive, sulla gestione degli spazi classe e di lezione secondo dinamiche relazionali diverse (es. flippedclassroom) richiedono e necessitano uno sviluppo professionale dei docenti in tal senso.

Si ritiene opportuno, quindi, pensare ad una formazione dei docenti mirata all'acquisizione di nuove tecnologie. Art.1 comma 124 della legge 107/2015 conferma la necessità di una formazione in servizio, obbligatoria, permanente e strutturale orientata verso la acquisizione di competenze didattiche, organizzative e professionali. Le scuole sono chiamate a redigere un Piano Formativo Triennale, parte integrante del PTOF, ispirato al Piano Nazionale ma che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito e che sia adatto ai bisogni formativi del territorio. Le aree e/o priorità individuate dalla formazione nazionale per il triennio sono: competenze di sistema, competenze per il 21 secolo, competenze per una scuola inclusiva.

Pongo particolare attenzione al processo della comunicazione nella scuola e della scuola che non è solo di tipo formale ma anche funzionale. E' necessario, mettere in atto un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e convogliare le informazioni in tutte le direzioni e verso i destinatari individuati. Emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di interclasse, intersezione e classe. Il nostro istituto deve costantemente promuovere il benessere della persona e l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi della scuola. Spesso, presi dagli impegni e dai compiti specifici della funzione docente, si trascurano aspetti più chiaramente educativi quasi che l'insegnamento e l'apprendimento possano essere considerati variabili indipendenti rispetto a fenomeni e comportamenti che gli alunni manifestano a scuola. Occorre prestare attenzione al rispetto delle regole sulle quali si fonda la convivenza a scuola ed il benessere di tutta la comunità che ha bisogno, per essere veramente tale, di senso di appartenenza.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifiche, integrazione.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo e non privo di ostacoli, ma sono convinta che, collaborando in un clima positivo e costruttivo la mission della scuola sarà realizzabile. Desidero, pertanto, ringraziare in anticipo tutto il personale docente che, con impegno e senso di responsabilità, consentirà il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Buon lavoro.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Giuseppina Forgione  
*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa,  
ai sensi dell'art.3, comma 2 del DLgs 39/1993)*